Anno XLI. Martedì-Mercoledì 21-22 Febbraio 1888 N. 43

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il grande ravvicinamento è compiuto: l'ambasciatore moscovita ha spezzato il pane della riconciliazione e bevuto il vino dell'amicizia con chi ingiuriava un giorno per le vie di Parigi la Maestà di Alessandro II° ospite dell'imperatore dei francesi. Tutto si ripete quaggiù. Non è ancora spento del tutto l'eco delle repubblicane filippiche contro i fastosi banchetti dell'imperialista duca di Morny: ed ora il radicale Floquet, presidente della Camera repubblicana, dà sontuosi ricevimenti nè più nè meno di quello che si usasse ai tempi *borgiani* di Napoleone III. I radicali, giunti al potere, imitano lo sfarzo e le pompe dei napoleonidi e dei realisti, nella stessa guisa che i bottegai arricchiti, scimiottano in tutto e per tutto l'aristocrazia, fuori che nella finezza del gusto e della educazione.

Il corpo diplomatico al completo, al ricevimento Floquet. Quando i portieri annunziarono l'arrivo del Presidente della Repubblica vi fu un istante di silenzio, che visibilmente imbarazzava il timido Carnot. La penosa situazione fu presto risolta da un cittadino cameriere che esclamò: *Monsieur le President est servi!*

Gli ospiti di palazzo Borbone si assisero a tavola: il conte Hoyos (Austria) presso il signor Carnot; la contessa Hoyos alla sinistra del signor Floquet, ed a lei accanto il barone Mohrenheim.

Durante il pranzo la conversazione aggiravasi sopra cose letterarie e artistiche piuttosto che sulla politica.

L'alleanza russo-francese, offerta dai Russi è andata a vuoto nel 1879 per causa del Grevy e del Waddington, dicono i diplomatici tedeschi ai quali la notizia della offerta sarebbe stata comunicata dallo stesso Grevy, nascerà dal pranzo e dal ricevimento dell'avvocato Floquet?

L'Europa sarà essa repubblicana o cosacca alla fine del secolo, come profettava il primo Napoleone senza prevedere la possibilità di un'alleanza cosacco repubblicana? O varrà l'amicizia degli Stati dell'Europa centrale a sventare il pericolo e paralizzare tutti gli effetti di un eventuale ministero Floquet in Francia?

I ricevimenti e i banchetti non impediscono ai francesi di occuparsi di cose guerresche: se ne occupano anzi troppo. Si deve infatti alla loro mania di armamenti e alla disinvoltura, colla quale parlano di piani di guerra contro l'una o l'altra potenza, se hanno finito col tirarsi addosso il sospetto e il malanimo di tutte. Adesso è la volta della Svizzera.

Il governo tedesco ha difatti informato la Svizzera che lo stato maggiore francese ha studiato il piano per un eventuale passaggio dell'esercito di Francia su territorio di Basilea. — Il governo elvetico avrebbe risposto di conoscere quei piani, e che la Svizzera era pronta, in caso si volesse effettuare, a prendere l'offensiva, e che a questo scopo appunto tendeva il recente aumento della *landsterm* federale.

I giornali francesi, riproducendo questa notizia, si domandano se non è questa una nuova manovra tedesca.

A noi pare che, messo pure che fosse una manovra tedesca, non sarebbe questa che una savia e naturale precauzione preventiva, tanto più se è vero che il Governo svizzero conosceva già tali piani, il che significherebbe chiaramente che lo stato maggiore francese ha contemplata sul serio la possibilità di una violazione del territorio neutro della Svizzera.

Ma, se ciò è vero, come dal complesso delle cose pare evidente, noi italiani dobbiamo domandarci se lo stesso stato maggiore non ha meditata un'altra violazione della neutralità svizzera sopra un altro punto del territorio elvetico; in altri termini, se i francesi non hanno anche progettato di passare dal Chiablese e dal Faucigny nell'alta valle del Rodano, per invadere l'Italia dal Gran San Bernardo facendo la strada già seguita da Napoleone I.

Dal momento che il Governo francese rivela così pochi scrupoli circa la neutralità svizzera rispetto al teatro della guerra franco germanica, è supponibile che ne abbia altrettanto pochi rispetto al teatro della guerra italo-francese.

Vero è che la Svizzera sa benissimo che, non difendendo a dovere l'intangibilità del suo territorio e la neutralità garantita da patti internazionali, correrebbe il rischio di perdere la sua integrità e la sua indipendenza, saprà vigilare tanto al nord quanto al sud-ovest.

Ma intanto il governo italiano farà bene a preoccuparsi di questa condizione di cose e stare in guardia, come fa fin d'ora con doverosa prudenza, la Germania.

Anche in Austria le questioni universitarie danno da pensare al Governo.

Nella Camera dei deputati austriaca è cominciata la discussione del progetto di legge inteso ad accrescere la sorveglianza dell'autorità accademica sulle associazioni e riunioni di studenti universitarii. Secondo le informazioni date dal Gautsch ministro dell'istruzione pubblica, alla Camera, il numero delle associazioni di studenti nell'Austria è di duecentotrentasei e in non poche di esse si fa della pessima politica, della politica antinazionale e antipatriottica, e si corrompono le menti e i cuori dei giovani.

Il Gautsch è stato poco felice nell'esporre i motivi della legge. Certi termini da lui usati, come quello del « regresso all'ordine » dell'« aberrazione nazionale » dei « sentimenti anti-austriaci » sono stati accolti con poca benevolenza da una grande parte della Camera.

Gli oratori che parlarono dopo di lui, anche quelli appartenenti alla maggioranza, non mostrarono di gradire una proposta che minaccia di limitare la libertà universitaria. E' poco probabile che il progetto venga approvato.

RELAZIONE STATISTICA

dei Lavori compiuti nel Circondario del Tribunale di Ferrara nell'anno 1887 pel cav. **Benedetto Scillamà**, *Procuratore del Re*

Con questo titolo l'Egregio Magistrato che resse fino ad ora la nostra Procura del Re, ha pubblicato il bellissimo discorso letto nell'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale; discorso del quale fece già cenno, a suo tempo, la *Gazzetta*, vivamente encomiandolo.

Infatti è un lavoro che contiene pregi ragguardevoli così di forma che di sostanza; però uno ne ha, a parer nostro, degno di speciale menzione, quello cioè di rispondere e nella lettera e nello spirito alle disposizioni di legge.

Perchè accade di sovente in codeste concioni inaugurali, della cui opportunità da molti si dubita, che i Magistrati smaniosi di passare per eruditi o di cogliere il pretesto per sciorinare dottrine molto discutibili, dimentichino con facilità il vero compito che la legge indica loro; ed essi, i rappresentanti, i vindici della legge, ne siano i violatori proprio in una fra le più elevate funzioni del loro ministero.

Il discorso del Scillamà, invece, lungi dall'impelagarsi nell'astratto campo delle teorie, segue i dati statistici con attenta cura, illustrandoli da un punto di veduta essenzialmente pratico, e dimostrando nel chiarissimo Oratore famigliarità con le scienze giuridiche e con la moderna scuola liberale che le propugna, compenetrata tuttavia, nella loro applicazione, da quella giusta *misura* che del Magistrato è dote inestimabile. Sotto le più modeste parvenze, il discorso che ci occupa offre argomento a molte e gravi riflessioni, specie a riguardo delle criminalità, dove acute e profonde assai sono le piaghe, a cui rimarginare lungo tempo si richiede, ed alacre e savia opera di cittadini, di legislatori, di Governo.

Se il nostro fosse un'esame critico della dottissima pubblicazione, la lode quasi incondizionata che sinceramente ad essa tributiamo, non ci vieterebbe di notare alcuni punti sui quali saremmo, per avventura, dissenzienti dal suo autore; ma non è nostro scopo una discussione; ci basti avere, così dichiarando, dimostrata la serenità del nostro giudizio.

Ed ora alle cifre.

Sorvolando intorno a ciò che attiene esclusivamente alla materia contenziosa civile e che poco interessa al certo la grande maggioranza del pubblico, riassumeremo le vere *dolenti note* riguardanti la penalità.

Di reati si ebbero nel 1887 in Provincia denunzie per 3357; 474 meno del precedente anno. Però tale diminuzione è illusoria; essa avvenne soltanto nei minori reati, i maggiori crebbero purtroppo di numero così che la statistica ci ammonisce come il *miglioramento* sia *apparente*, il *peggioramento reale!*

La nostra Provincia occupa il 29° posto nella scala della criminalità fra le 69 del Regno; non siamo neanche sul giusto mezzo, e questa volta il giusto mezzo non è virtù.

Predominano da noi i reati contro la proprietà: nel 1887 vennero constatati 864 furti; e questo brutto privilegio và compagno all'altro che il distretto giudiziario di Bologna, a cui apparteniamo, è fra i primi nella graduatoria della recidività, sebbene Ferrara lo sia in proporzioni minori delle Provincie sorelle; tuttavolta si tratta nient'altro che del 15 per 0/0 sui giudicabili, 426 in tutti. Perfino le donne delinquenti da noi superano la media generale, 7,11 per 0/0!

Nè qui è finito. Sopra 1531 procedimenti iniziati dall'Ufficio d'Istruzione, ben 715 fallirono non essendosene potuti scoprire gli autori, e se la media generale del regno a tal proposito è di 31, da noi arriva a 48.

Ferrara ebbe ancora nel 1887 il triste primato nei fallimenti, anche se posta a relativo confronto con Genova e Milano dove, abbondando i commerci e gli affari, sono in maggior numero i fallimenti che in qualsiasi altro centro del Regno: furono 13 quelli denunciati per un'importo di tre milioni e 1/2, e in **12** di essi dovette il Magistrato istruire procedimento per bancarotta fraudolenta.

Ma è così minuta l'analisi, così profonda la ricerca a cui si è accinto il Capo della nostra Procura, che a tutto rilevare dovremmo trascrivere in gran parte il discorso, sciupandolo. Il quadro è fosco, eloquente l'ammonimento che ci viene dai numeri; e di così non lieta condizione di cose si studiano dal Magistrato le cause, quali dipendenti da peculiari circostanze e transitorie, quali dalla mitezza dei Giudici (ad esempio i Giurati che mandarono assolto il 42 p. 0/0 dei giudicabili mentre la media delle assoluzioni è del 30 p. 0/0), quali dall'incuria, dall'indifferenza o da un mal fondato timore, che è viltà, nei cittadini riluttanti a mettere la giustizia sulle traccie dei colpevoli; ma, pure tenendo conto di tutto ciò, senza pietoso velame, è forza all'Oratore concludere con una grande verità, cioè che il livello morale tende piuttosto a discendere che a salire.

Sconfortante affermazione, che arrecherà forse meraviglia a quei molti, in buona od in mala fede non sappiamo, inneggianti tuttodì al progresso, alla libertà, al miglioramento delle condizioni morali del popolo; strano contrasto invero con la realtà desolante di codeste cifre; dalle quali si apprende p. es. che nelle campagne, dove più scarsi sono i mezzi che all'educazione del popolo vanno dedicati, la delinquenza rappresenta il 7 p. 0/0, nella Città sale al 49 p. 0/0. Gli è che troppo ci si perde in ciancie od in discussioni sul bene e sul meglio, troppo ci attrae la cieca fiducia nell'avvenire e tenendo alti gli occhi per iscoprirlo, non ci preoccupiamo del presente che ci stà d'innanzi inesorabile, ammonendoci di quali amarissimi frutti ci sarà quello fecondo, se a questo non consacreremo con uno studio scrupoloso tutte le virtù della mente e quanti sono entusiasmi nel cuore.

Ma il tema non bello in se, bellissimo diviene se a considerarlo nei molteplici e complessi suoi aspetti ci chiami la parola di un Magistrato d'alto ingegno e di molto sapere come il Scillamà, che adempiendo in tal modo il suo nobile ufficio con sicura coscienza dei propri doveri, acquistava ad un tempo squisita benemerenza di Cittadino!

P.

Robilant ambasciatore a Londra

Roma 19 — Il Ministro Crispi, parlando stasera con un autorevole deputato, gli lasciò comprendere che aveva l'intenzione di mandare il conte di Robilant a sostituire il conte Corti nell'ambasciata a Londra.

Il governo inglese si sarebbe dichiarato soddisfatto di tale nomina.

Intanto oggi, verso le cinque del pomeriggio, il conte di Robilant si recò a palazzo Braschi.

Tale nomina a Montecitorio si ritiene come cosa fatta.

L' esodo degli operai italiani dalla Francia

La *Gazzetta del Popolo* ha il seguente dispaccio:

Marsiglia 17 (ore 4.50 pom.) — Una gran parte dei cantieri di Marsiglia licenziò gli operai italiani.

Col piroscafo *Selinunte* della Navigazione generale è cominciato il rimpatrio degli operai italiani; 112 di essi ebbero passaggio gratuito.

Domenica altre centinaia di operai prenderanno imbarco sul vapore *Soluntо*.

La situazione del Ministero

L'*Italie* si occupa della situazione attuale del Ministero e dice che l'on. Crispi, colla quasi unanimità della Camera non riesce a tenere troppo uniti i suoi colleghi, fra i quali cominciano già a delinearsi due partiti.

Da un lato prevale l'influenza degli on. Zanardelli e Magliani, dall'altro quella degli on. Saracco e Brin.

L'*Italie* crede che l'on. Crispi faccia bene ad astenersi dal formare un gabinetto di pura sinistra storica, mantenendo l'equilibrio fra i partiti, il che lo rende più forte alla Camera.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 20 — Menelik si è recato dal Sultano. Dowe al Nord-est dello Scioa allo scopo di appoggiare Degiac Mogascia, sciano da non confondere con quello testè disertato dal Negus, che combatte la rivolta dei Valla-Galla.

I dervischi continuano ad invadere il territorio al nord del lago Tsan.

— Un piccolo corpo di abissini venne dal sud a rinforzare il corpo di ras Alula all'Asmara. S'ignora finora chi lo comandi.

Il Degiac Mangascia partì ieri da Zula diretto a Zaconda, dove stabilirà la sua sede e riunirà i suoi partigiani sparsi ora nei villaggi della sua provincia, formando quindi una specie di principato indipendente dal governatore dell'Okulecusai.

—

Massaua 20 — Le esplorazioni degl'irregolari furono seguite da truppe che si spinsero fin sotto la salita di Ghinda.

Il Negus è costretto a restare ad Adifalas perchè le tribù sollevate interruppero le comunicazioni col Goggian.

— Il 19 i malati all'Ospedale erano 310. Sono morti in quel giorno un caporale, un appuntato e due soldati.

QUEL CHE FANNO GLI ALTRI

L'Associazione liberale monarchica di Pesaro riunivasi in assemblea generale per decidere sull'invito al Congresso delle Associazioni costituzionali, che deve tenersi a Roma nella prima quindicina di marzo.

Dopo lunga ed animata discussione, veniva adottato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione liberale monarchica di Pesaro, pure apprezzando gl'intendimenti della Commissione esecutiva delle Associazioni ed Unioni liberali monarchiche nella convocazione di un Congresso a Roma entro la prima quindicina del prossimo marzo, e non disconoscendo l'importanza dei temi di preferenza proposti per la discussione:

Considerando tuttavia che dalla data della circolare d'invito ed oggi sono avvenuti e si sono svolti fatti all'interno e all'estero tali da rendere meno opportuna al presente la indetta riunione:

Esprime l'avviso che il Congresso stesso abbia ad essere rimandato.

Coglie poi quest'incontro per far plauso all'indirizzo energicamente patriottico assunto dal Governo nei rapporti internazionali, e di fronte alle insidie e alle pretese della Curia romana ed alle mene del partito ultramontano contro la integrità della patria ed i diritti dello Stato; e lo conforta a perseverare in questa via per la incolumità della grande opera civile dall'Italia compiuta. »

—

Questa è la deliberazione votata dall'Associazione Costituzionale di Casal Monferrato:

« L'*Associazione Costituzionale di Casale*, lieta che il secondo Congresso delle Associazioni monarchiche liberali si tenga *in Roma, quale conferma dell'irremovibile proposito nel volere intangibile conquista d'Italia* e convinta dell'opportunità che il partito moderato, ossequiente alle sue tradizioni e fermo nei principii d'ordine di libertà e di progresso, si ricostituisca su solide basi, aderisce al Congresso facendo voti che nel medesimo abbiano a studiarsi i mezzi atti a dare un indirizzo più vigoroso al partito, primo fra essi la compilazione di un programma con cui possa affermarsi il partito liberale moderato. »

— —

Perchè l'on. Codronchi si è arreso

—

(dai telegrammi del *Caffè*)

Roma 17 Febbraio.

Vi mando la seguente spiegazione della resa a discrezione dell'on. Codronchi.

Premetto che la promessa di un portafoglio o di un segretariato di Stato o di una prefettura non è mai entrata nelle cause che indussero l'on. Codronchi alla dedizione; voi che conoscete meglio di me l'on. deputato non vi avrete mai creduto.

L'on. Codronchi, con la tenacia e l'ardimento del romagnolo, vuole attualmente che l'Esposizione del maggio di Bologna riesca bene.

Ma Bologna non ha le risorse di Milano e Torino, e perciò, il contributo privato essendo piuttosto scarse, l'on. Codronchi ne parlò all'on. Crispi.

Il presidente del Consiglio, se non disse chiaramente, fece però intendere chiaramente al Codronchi che il Governo era assai poco disposto in favore di una città da cui partivano molte opposizioni e molte diffidenze verso il Governo stesso (leggete: verso la sua persona).

L'on. Codronchi capì il latino, indisse la celebre seduta della Costituzionale, a cui seguì subito dopo l'altra pure famosa seduta, ancora più accentuata della prima; e Bologna consegnò le chiavi della città in mano all'on. Crispi.

Ora adunque il concorso pecuniario e personale del Governo è largamente assicurato, e l'Esposizione riescirà ad ogni costo, sopratutto poi a costo dei contribuenti.

Questa spiegazione io la ho avuta da persona assai bene informata, la quale mi aggiunse che l'on. Codronchi, ad alcuno dei più influenti della Associazione Costituzionale Bolognese, che si lagnavano per la dedizione, la avrebbe data egli stesso, persuadendoli almeno pel bene di Bologna a tacere.

—

INFORMAZIONI

Roma 19 — È morto di pleurite il tenente colonnello Morelli, direttore territoriale d'artiglieria a Bologna. È pure morto di pleurite il colonnello Pontecchi comandante il distretto di Padova.

— I giornali hanno parole di rimpianto per la morte dell'ambasciatore Corti. Il marchese Gaspare Corti, ufficiale di cavalleria, nipote dell'estinto, è giunto stamane a Roma. Il conte Collobiano e il conte della Somaglia assistettero il Corti ne' suoi ultimi momenti. Molti deputati, senatori e diplomatici si recarono all'« Hotel del Quirinale » dove il Corti morì.

— I deputati della provincia di Pavia, presieduti dall'on. Mazza, si recheranno il 21 corr. alla tomba di Depretis a Stradella per deporvi la corona di bronzo votata dalla Camera. L'on. Cairoli ha fatto adesione all'atto pietoso.

— Il ministro Zanardelli ha ultimato l'esame del progetto preparato dal ministro Grimaldi per regolare la legislazione delle Compagnie d'assicurazione sulla vita. Il Guardasigilli introdusse nel progetto alcune modificazioni, concernenti le garanzie materiali delle Compagnie estere, autorizzate ad operare nel Regno, verso gli assicurati italiani. Il progetto sarà presto presentato al Parlamento.

— Stamane il Re ha firmato i decreti che destituiscono i sindaci di Tonnolo, Dolceacqua, Coldirodi, Scandaiora, Ripa d'Oglio, Torricella del Pizzo, Rubiano, Castellaro per aver firmata la nota petizione papalina. Oggi il ministro Crispi conferì a lungo coll'ambasciatore d'Austria. Il *Popolo Romano* annunzia che il cav. Berio, console d'Italia a Liverpool, venne destinato a Tunisi.

— Domani il Papa terrà un gran ricevimento al Vaticano. Oggi ebbe luogo la beatificazione di La Salle, fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

— E' smentita la notizia che il ministro della marina avesse ordinato agli allievi dell'Accademia Navale di Livorno, prossimi a compiere gli studi, di imbarcarsi immediatamente come ufficiali. Invece il ministro Brin ha ordinato che il 1 marzo abbiano principio gli esami di promozione a sottotenenti di vascello per gli allievi del Corso superiore. Nessuna innovazione venne fatta circa le cinque classi normali della stessa Accademia.

Parigi 10 — Corre voce, non so con qual fondamento, che il Consiglio dei Ministri sia più che mai discorde circa la rinnovazione del trattato di commercio coll'Italia. Il Tirard, il Flourens, il Dautresme e il Fallieres sono favorevoli a un accordo, ma gli altri ministri vi sono contrari. Tutti però giudicano necessaria una seconda proroga del trattato vigente, onde poter condurre a termine i nuovi negoziati.

Ieri sera si è distribuito a migliaia di copie un opuscolo intitolato: *Un pericolo Nazionale* in cui si dipinge la situazione economica e finanziaria d'Italia come disperata *(sic)* e si invitano tutti i francesi possessori di *Rendita Italiana* a disfarsene al più presto. Dicesi che tale pubblicazione sia l'opera di alcuni grossi speculatori al ribasso sui valori italiani.

Berlino 19 — Un dispaccio da Pietroburgo segnala un articolo del giornale russo « Grashdanin » il quale dimostra l'interesse che ha la Russia a dedicare i suoi sforzi affinchè sia restaurata la Monarchia in Francia, poichè soltanto con una Francia monarchica sarebbe possibile un'alleanza.

La *Post* di Berlino, organo ufficioso del principe Bismark, ha da Vienna che non esiste un trattato formale d'alleanza fra l'Italia e l'Inghilterra. Invece fra le due potenze vi fu uno scambio di note, in cui si precisano gli interessi e gli obblighi difensivi dei due paesi.

Un dispaccio da San Remo dice che i medici curanti attendono ansiosamente di vedere quali cambiamenti avranno luogo fra quindici giorni, nella malattia del Principe imperiale, perchè sono convinti che fra due settimane si avrà una soluzione definitiva nella malattia.

(*Gazzetta del Popolo*)

I FATTI DEL GIORNO

Si ha da Costantinopoli:

In seguito alla morte istantanea di Hamdi pascià, governatore generale di provincia, si fecero indagini che condussero all'arresto del farmacista Luigi Repelli di oriundo maltese. Questi, perdutamente innamorato dell'odalisca Almanzora, da molto tempo penetrava di notte nell'harem. Almanzora che lo contraccambiava aveva acconsentito a mescolare nel caffè da porgersi al pascià una soluzione arsenicale. Il capo degli eunuchi accortosi del misfatto propose a Repelli di comperare con un'ingente somma il suo silenzio, ma l'altro rifiutò, allora egli svelò tutto.

L'odalisca fu legata in un sacco e gettata in un fiume, l'eunuco e Repelli attendono la loro condanna.

—

Due commoventi suicidi hanno impressionato la città di Firenze. La signora Ida Faucci, sorella del colonnello Taddei, comandante il 39° reggimento fanteria, si è uccisa appiccandosi al cordone del campanello o secondo altri ad una corda posta ad un chiodo fisso nel muro della latrina.

La causa va ricercata in gravissimi dispiaceri di famiglia; la signora Faucci ha da parecchi mesi il marito in carcere perchè imputato di malversazioni come cassiere del Bigallo e non si sapeva dar pace di questa macchia che veniva a sfreggiare l'onore della famiglia.

L'altra suicida è la vedova dell'illustre scultore prof. Santarelli; essa poneva fine ai suoi giorni, in una sua villa a Settignano, dove erasi ritirata. La completa dissoluzione di ogni sua sostanza, l'abuso cui erasi data di sostanze alcooliche, aveva sconvolta la sua ragione tanto da portarla al triste passo.

Prima di accingersi al fatale proposito essa si vestì completamente, come lasciò detto volere essere sepolta; prese il suo canino che con lei moriva; accese due bracieri nella sua camera e si coricò sul letto, dove fu trovata al mattino asfissiata.

La sciagurata aveva 63 anni; il suo compianto consorte l'aveva lasciata nell'agiatezza.

RASSEGNA COMMERCIALE

21 Febbraio 1888.

I grani sono di nuovo calmi — le provviste fatte dai maggiori molini nella scorsa settimana, furono assai importanti — ed è naturale quindi la minor facilità di vendita che hanno oggi i detentori. — Prezzi nominali per buone qualità pronte L. 22. 75 a 23. — Ciò è la risposta migliore pel corrispondente ferrarese di un giornale di Bologna che temeva il monopolio *(sic)* come se ciò fosse possibile nel secolo decimonono! Quando il grano deve aumentare di prezzo, non c'è nessuna forza che possa fermare la sua ascesa — mentre se invece la tendenza è al ribasso è inutile ogni tentativo per impedirne il tracollo. — Non era possibile il monopolio quando i mercati erano regolati dalle sole produzioni nazionali, figuriamoci oggi colla roba estera che arriva in quantità esuberanti nei nostri porti. — I negozianti da grano ed i possidenti hanno bensì un monopolio da molti anni, i primi di . . . . . perdere sempre denari, i secondi di vendere il loro prodotto a prezzi poco rimuneratori, e ciò per forza di circostanze, per la produzione oramai troppo estesa, per gli arrivi dell'Estero ecc. ecc.

Granoni senza variazione da L. 12. 25 a 12. 50 in Polesine. — Canape fiacche con pochissima volontà negl'esportatori di comperare anche a prezzi di ribasso. — Le Avene — dopo l'improvviso ed inaspettato aumento di 2 lire sul dazio della roba estera, sono molto ben tenute — e migliorarono di oltre mezza lira i loro prezzi. — Per buone qualità pronte L. 14 circa. *Cf.*

CRONACA

Gara Nazionale di colombi viaggiatori — Il Ministero della guerra volendo incoraggiare l'allevamento e l'educazione dei *Colombi Viaggiatori* presso i privati onde, all'occorrenza, possano essere chiamati in sussidio alle colombaie militari del Regno, ha disposto perchè a cura del *Comando Territoriale del Genio Militare in Roma* sia organizzata e tenuta il 10 Giugno 1888 una corsa di gara nazionale di colombi viaggiatori con partenza da Belluno.

Alla suddetta gara potranno prendere parte tutti i colombicultori del Regno con qualsiasi numero di colombi di ogni età e razza che, accettando le condizioni indicate nell'apposito regolamento, ne faccian domanda al comando territoriale del genio militare di Roma, non più tardi del 15 Aprile p. v. Del citato regolamento verrà inviata copia a tutti i signori colombicultori che ne faranno domanda.

Per i concorrenti che siano riuniti in Società sarà inoltrata una sola domanda collettiva. In tutte le domande occorre sia indicato il numero approssimativo dei colombi che ciascun sodalizio od amatore invierà alla gara.

Sottocomitato di sezione della Croce Rossa — Ci è grato di constatare il risveglio di questa benemerita istituzione la quale ha portato il numero dei suoi soci in questo Sottocomitato a 125.

Ed ecco il nome dei nuovi iscritti dal 1 Luglio 1887 a tutt'oggi:

Soci perpetui con un'azione da L. 100:

Don Antonio principe Pio Falcò di Savoia - Adolfo comm. avv. Cavalieri Dep. al Parl. - Cosimo conte Masi.

Luisa Archivolti Cavalieri.

Soci temporanei, con un'azione di L. 5:

Aguiari Gaetano - Buosi Giuseppe - Boari Emilio - Braghini Nagliati Anselmo - Chiozzi ing. Girolamo - De-Pestel ing. Gaetano - Delliers ing. Enrico - Delliers avv. Giacomo - Ferraresi avv. Tullo - Ferraguti Luigi - Giglioli conte Ermanno - Navarra cav. Francesco - Rivani Giuseppe - Ruffoni avv. prof. Guglielmo -

Suzzi avv. Pietro - Schincaglia dott. Ludovico - Veronesi dott. Giovanni - Venturini avv. Ottorino - Zannini conte Alessandro - Chirio avv. Giovanni - Augusto avv. cav. Tamburini - Silvestro Bendarici - Dossani avv. Eugenio - Barbantini avv. Francesco - Calabresi Vito - Pasetti Girolamo - Pasetti Giovanni - Vignocchi prof. ing. Cesare - Piva Ettore - Bottoni dott. Tullo - Gennari dott. Aldo - Manfredi avv. Antonio - Veronesi cav. Filippo - Monti dott. Gaetano - Mari ing. Giorgio - Masi Ercole - Monti Vincenzo - Navarra Luigi - Duprà ing. Giacomo - Avogadro cav. Francesco - Meli cav. Elio - Buosi dott. Alfredo - Cavalieri Pacifico. Bortoletti Maria - Braghini Nagliati Elvira - Braghini Nagliati Luisa - Caroli Marianna - Cavalieri Archivolti Clara - Casanova Boveroni Annetta - Doenz Rosa - Luppis Chiozzi Giuseppina - Gondoni Soldati Antonietta - Giglioli Masi contessa Paolina.

Feste al Manicomio — Gentilmente invitati abbiamo assistito ad alcune feste di ballo, datesi nel corso del Carnevale in questo stabilimento, come ricreazione degli infermi ivi degenti. Mentre da una parte il cuore era rattristato pensando allo stato infelice di tanti che hanno perduto il ben dell' intelletto; dall' altra si provava un certo sollievo osservando con quanta gioia si abbandonavano essi a ballare, inconscii forse della terribile malattia che li tiene dal civile consorzio segregati!

L' esimio cav. Clodomiro Bonfigli, Direttore, il dott. Tambroni, vice Direttore, e i medici assistenti invigilavano, perchè il buon ordine non fosse menomamente turbato; e, a dir vero, non pareva di assistere alle feste in un manicomio, tanta era la tranquillità e compostezza delle coppie danzanti!

Negl' intermezzi dei balli era commovente vedere ammalati di età avanzata avvicinarsi al Direttore o agli altri medici colla rispettosa confidenza dei figli verso i genitori, e chieder loro o il permesso di ballare, o dei confetti, o qualche altra grazia, rassegnati del resto quando non potevano essere soddisfatti ne' loro desiderî.

I balli erano suonati molto bene dal concerto che appartiene allo stabilimento; cosicchè l' amministrazione non ebbe a sostenere nessuna spesa nuova per queste ricreazioni, che sono di tanto sollievo a que' poveri infelici.

Ed ora, nel ringraziare l' egregio Direttore del gentile invito, ci congratuliamo vivamente con lui per le zelanti cure che, non solo come profondo alienista, ma come padre amoroso rivolge continuamente nell' alleggerire, per quanto è possibile, una sventura ben più terribile della stessa morte.

Suicidio — Antonio Cappati di Copparo in un accesso di convulsioni epilettiche da cui era da parecchio tempo travagliato poneva fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo di fucile alla testa.

« Il giornale d'Ippologia » che vede la luce a Pisa, dopo aver parlato dell'acquisto dello stallone *Amber* proposto al Governo per la produzione di cavalli trottatori, scrive:

« A riguardo di questo lodato acquisto ora noi ci permettiamo un' osservazione.

« Sono trascorsi due mesi da quando fu fatta la proposta di acquisto di detto cavallo, e questo non è ancora stato ritirato dal proprietario venditore, e ancor non figura nell' elenco degli stalloni governativi. Lo stallone è stato acquistato per l' intero prezzo richiesto dal proprietario e prossima è la stagione di monta delle cavalle! Noi vorremmo che il detto stallone venisse preparato per tempo e convenientemente al servizio di monta!

« Sappiamo infine che la Società delle corse di Ferrara informata del prezioso acquisto fatto dal Governo, ha avanzata domanda al Ministero per ottenere che lo stallone Amber sia destinato a quel Deposito.

« Noi comprendiamo perfettamente l'ansia che presentemente domina gli allevatori della provincia di Ferrara per avere presto lo stallone Amber a loro disposizione, e la giustifichiamo sapendo che in nessuna provincia d' Italia forse è sì vivo l'amore al cavallo trottatore e ne è curato l'allevamento come in quella di Ferrara. Trattandosi di cose di fatto, noi siamo certi che ugual criterio prevarrà pure presso il Ministero di Agricoltura nella destinazione dello stallone Amber. »

Le panzane che mandano al " Secolo ,, — « Il Reno ruppe le arginature « all' altezza di Sala, in provincia di Bolo- « gna e al Ponte del Gallo in provincia « di Ferrara, allagando una immensa e- « stensione di terreno e causando danni « incalcolabili.

« Al Ponte del Gallo crollarono tre « case, ma senza far vittime umane. Un « gran numero di bestiame perì nell' i- « nondazione ».

Queste notizie datate da Cento, è superfluo il dirlo, sono prette fandonie, di quelle solite che la buona fede del *Secolo* paga un soldo ogni parola colla provigione per giunta.

Dal solito diario — Fu arrestato A... M... imputato del furto di due piccioni appartenenti a Guidetti Beatrice.

Due arresti furono pure eseguiti per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

La contravvenzione veniva contestata a 2 merciai ambulanti perchè tenevano esposti in vendita dei metri non bollati.

Cronachetta della provincia — Dal fondo di Ghelli Luigi in territorio di Copparo, ladri malvagi tagliavano ed asportavano 20 arboscelli di mele per il valore di 100 lire.

Altri ladri rubarono a Ro in danno Domingo Franceschini legna da ardere per un valore di 30 lire.

A Baura altri ladri hanno fatto il *repulisti* nel pollaio di Formigoni Enrico.

Teatro Comunale — Ieri sera venne festeggiata la brava signorina Bignardi della quale ricorreva la serata d' onore, e regalata di un ricco ventaglio, di poesia e di un oggetto di valore.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 20 *Febbraio*

Altezza barometro a 0° media mm. 745,4
« e al mare « 747,5
Temperatura minima 4° 2 ore 7 ant.
« massima 9° 2 « 1 pom.
« media 6° 5
Umidità relativa media 81.
Nebulosità media 7[10 quasi nuvolo; pioggia alla sera ed alla notte.
Vento; NE,ENE sentiti; NE forte dalle 5 alle ore 8 pomerid.
Acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 21 mm. 9,5.

Giorno 21 *Febbraio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 746,2.
« termometro 4° 4.
« aspetto dell'atmosfera: quasi-nuvolo, nebbia rara.
« vento NNE debole.
Temperatura minima 3° 4 ore 8 ant.

Telegrammi Stefani

Parigi 20. — La Commissione parlamentare delle dogane continuò l' esame del progetto presentato da Dautresme modificante la tariffa generale relativamente ad alcuni prodotti italiani.

La commissione approvò i dazi proposti pei formaggi, pesci, granturco, legumi secchi, castagne, frutti freschi e secchi, semi oleosi.

La commissione introdusse nel progetto un certo numero di dazi e ne aumentò alcuni altri. Fissò a franchi 8, 70 il dazio sulle farine di frumento, a 3 quello della segala, a 3 quello delle farine di segala e da avena, ad 8 quello sul riso, a 10 quello sulle uova, a 15 quello sul latte condensato, a 20 quello sul burro fresco, a 25 quello sul burro salato, ad 8 quello sui limoni ed aranci. La commissione ha deciso di radunarsi ogni giorno per affrettare l' esame della tariffa.

Marsiglia 20. — La Camera di commercio si pronunziava contro ogni dazio di entrata in Francia d lle sete italiane e decise di spedire a Parigi delegati per unirsi ai delegati della Camera di commercio di Lione a fare protesta presso il governo.

Londra 19. — Le relazioni fra l' Inghilterra e la Venezuela sono rotte. L' Inghilterra incaricò il comandante navale di prendere misure per esigere il pagamento di un' indennità di 6000 sterline relativamente alla miniera d' oro.

Londra 20. — La neve continua a cadere abbondante in tutta l' Inghilterra.

Londra 20. — Si assicura che le proposte turche riguardanti la convenzione di Suez sono inaccettabili per la Francia e l' Inghilterra.

Madrid 20. — Un distaccamento di cavalleria lasciò Siviglia per recarsi a Rio-Tinto a mantenere l' ordine.

Berlino 19. — L' Imperatore ricevette a rapporto alle 4 pom. Bismarck e Werder partente stasera per Pietroburgo in congedo fino al 15 marzo.

Londra 20. — Il *Morning Post* crede di sapere che il principe di Napoli venga a presiedere l' inaugurazione dell' esposizione italiana a Londra in maggio.

Parigi 20. — Nel processo per le decorazioni vennero uditi alcuni altri testimoni fra i quali Delisy distillatore il quale dichiarò che per essere decorato come espositore di Anversa si rivolse a Wilson.

Questi avendogli fatto intendere che doveva sottoscrivere per 200 mila franchi pei giornali non ritornò più presso di lui. Wilson spiegò che voleva indurre Delisy a fare una campagna nella stampa a favore dei distillatori. Non si trattava di fargli pagare la decorazione.

Si procede all' audizione dei testimoni a discarico.

New York — Un ciclone distrusse la metà della città di Mountoewnon nell' Illinese.

L' incendio scoppiò nelle scuderie bruciando i tre 3[4 del quartiere commerciale. Vi sono 29 morti oltre 100 feriti. 500 case sono distrutte.

Londra 20 — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta è informata da Buda-Pest che l'Austria assicurò al governo rumeno che la violazione del territorio rumeno si considererebbe come un movimento contro l'Austria e costituirebbe un *casus belli*. La Rumania non ha quindi bisogno di accordi speciali colle altre potenze alleate.

Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily News* la Russia farebbe oggi la stessa comunicazione al Gabinetto austriaco.

Bukarest 19 — All'apertura della Camera il discorso del trono dice: « Abbiamo luogo di credere che gli sforzi fatti per mantenere la pace raggiungeranno lo scopo, però senza allontanarci un istante dalla via prudente che seguimmo fino dapprincipio. Abbiamo il dovere nei momenti difficili che attraversa l'Europa di pensare subito a fortificarci all'interno per potere guardare l'avvenire fiduciosi.

GRATO ANIMO

Giulio, Antonio, Aldo e Francesco Bolognesi, tuttora angosciati dalla perdita fatta dell' amatissima loro genitrice *Benetti Beatrice*, pensano nullameno con animo commosso a tutte quelle buone persone e agli amici della famiglia che durante la malattia della loro diletta estinta diedero diuturne prove di affettuoso interessamento, e ai superstiti furono prodighi di ogni premura amichevole e di conforto.

Non potendo singolarmente ad essi esprimere i loro grati sensi, suppliscono con queste linee che tutti li comprende nella riconoscenza che vivrà in essi perenne.

Ferrara 21 Febbraio 88

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

In FERRARA presso G. V. FINZI

In PORTOMAGGIORE presso la Banca di Portomaggiore

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.